



### Keith Emerson: Ars Longa Vita Brevis

La morte di **Keith Noel Emerson**, in questo primo scorcio di 2016 che ha portato via nomi eccellenti del rock storico, pone il problema dell'assenza di una corretta divulgazione culturale in questo Paese, impantanato fra una latitante e incompetente informazione pubblica e una critica musicale non sempre all'altezza.

**Keith Emerson** è stato un personaggio chiave della storia della *popular music* sviluppatasi nella società industriale della seconda metà dello scorso secolo e il suo contributo allo sviluppo del linguaggio del rock non sempre è stato colto nella sua interezza. Il tastierista britannico ha fatto parte di quella seconda ondata di artisti europei, prevalentemente espressione di una *middle-class* dotata di un certo grado di istruzione musicale, che diede vita ai gruppi rock della seconda metà degli anni '60.

Le capacità tecnico-musicali e il grado di scolarità superiore della media degli artisti di questa generazione consentì loro di ideare un progetto di rock più sofisticato e senza dubbio la carriera di **Keith Emerson** va inserita in questo contesto. Già la sua esperienza con i **Nice**, che parte dal 1967, mette in chiaro immediatamente alcuni elementi che rendono

#### **Emerson**

un musicista che non può essere considerato mera espressione di una stagione contrassegnata dal tecnicismo e da inutili complicazioni formali.

Se è vero che le massime espressioni della sua musica sono indissolubilmente legate alla breve stagione rock-prog, è altrettanto vero che l'influenza del suo lavoro ha travalicato i generi e le epoche e che è altamente riduttiva una visione che lo localizza a fenomeno di una sola fase storica della musica rock.



### Emerson e le tastiere

Uno dei punti riconosciuti è il ruolo rivoluzionario di **Keith Emerson** nei confronti del linguaggio dell'organo e delle tastiere in generale all'interno del rock.

Per tutti gli anni '60 l'organo **Hammond** fu uno strumento presente all'interno dell'armamentario delle band rock, come del resto lo era la chitarra, ma le modalità esecutive sullo stesso erano mutate dal jazz e dalla black music. Fino a

#### **Emerson**

il rock non aveva interiorizzato l'organo ridisegnandone il lessico sonoro all'interno del proprio linguaggio. Contemporaneamente all'operazione di ridefinizione delle potenzialità espressive della chitarra elettrica che effettuava

#### **Jimi Hendrix**

#### **Emerson**

ricollocava l'organo

#### **Hammond**

, cosa che avrebbe fatto poi con il sintetizzatore, all'interno di nuovi perimetri sonori e feticistici: era anch'esso un generatore di distorsioni e di suoni strani e contemporaneamente un oggetto scenico da pugnalarlo e sbattere per terra.

**Emerson** trasformava l'organo in uno strumento musicale caratteristico del rock e in un elemento performativo allo stesso tempo, come **Hendrix** faceva con la **Stratocaster**.

La reinterpretazione dell'organo e in generale delle tastiere, caratterizzerà il rock dei decenni successivi conferendo a quello strano congegno lo stesso ruolo rituale all'interno della cerimonia collettiva della performance.



THE NICE

### Emerson e la musica

Un tassello importantissimo che sfugge spesso alle analisi sul *progressive*, e in particolare sul tastierista inglese, riguarda un elemento squisitamente musicale che il rock degli anni '60 fino a quel momento aveva soltanto sfiorato: il rapporto con la musica colta e, in particolare, la musica classica.

La radice afroamericana del rock che incentrava la propria struttura armonica su una semplificazione

della struttura del blues sorretta da una serie originale di ritmi sincopati, aveva consentito solo lievi accostamenti alle complessità della musica europea, dovute alla maestria arrangiativa del compianto

### **George Martin**

e ad alcuni tentativi di ibridazione tentate in alcune canzoni di piccole sezioni di provenienza classica.

Gli artisti del prog-rock metteranno sul tavolo l'urgenza di un confronto con la musica classica e il jazz, aspirando alla nobilitazione del rock da musica di puro intrattenimento a "musica seria" come era avvenuto per il jazz a partire dagli anni 50. I **Nice** sono senz'altro tra i massimi fautori di questa tendenza, il background jazzistico dello stesso

### **Emerson**

gli farà individuare subito due autori a cavallo fra i generi jazz e classica come

### **David Brubeck**

e

### **Leonard Bernstein**

di cui la band farà due reinterpretazioni: “

### **Rondò**

” del 1967 (“

### **Blue Rondò A la Turk**

” di

### **Dave Brubeck**

) e “

### **America**

” del 1968 (da “

### **West Side Story**

” di

### **Bernstein**

).

Ma il cuore dell'esplorazione messo in atto dai

### **Nice**

è la sinergia con il mondo della musica classica dal quale attingono varie composizioni ed è questa la vera forza del progetto come dice lo stesso

### **Emerson**

sulle note di copertina di “

*Ars Longa Vita Brevis*” dei

### **Nice**

:

”

*La prima legge di Newton dice che*

«

in assenza di forze, un corpo in quiete resta in quiete, e un corpo che si muova a velocità rettilinea e uniforme continua così indefinitamente

»

. Questa volta la forza viene da una sorgente Europea. La nostra è un'estensione dell'

### **Allegro**

tratto dal

### Concerto brandeburghese n. 3

di

**Johann Sebastian Bach**

. Ieri ho incontrato qualcuno che ha cambiato la mia vita, oggi abbiamo creato un sound che indica perfettamente qual è il nostro obiettivo. Domani è storia di ieri e l'arte ci sarà ancora, anche se la vita termina."



EL&P - Carl Palmer, Keith Emerson e Greg Lake

Con la formazione degli **Emerson Lake & Palmer** le aspirazioni del tastierista trovano nuovi spazi. Innanzitutto le reinterpretazioni riguarderanno prevalentemente autori contemporanei o moderni che andranno ad incidere anche sullo stile compositivo dei tre musicisti, spesso il confine fra il materiale composto e quello re-arrangiato diviene sempre più sottile.

**Emerson** individua non solo composizioni di autori reinterpretabili dal trio ma compositori in grado di incidere stilisticamente sul genere musicale di cui il gruppo è esponente. Già su"

***Emerson Lake and Palmer***

"

, l'opera prima del 1971, emergono composizioni di

**Bela Bartok**

("Allegro Barbaro" che diviene "

**The Barbarian**

") e

**Leos Janacek**

("

**Knife Edge**

" da "Sinfonietta") che, con i loro

*cluster*

armonici e i loro tempi dispari, rappresentano il retroterra naturale del progressive rock.

Gli **EL&P** quindi supereranno i barocchismi di cui sarà farcito molto del materiale dei gruppi a loro contemporanei puntando verso un territorio di confine fra rock evoluto e musica contemporanea ottenendo anche riconoscimenti prestigiosi, come nel caso di "

**ta**

"

***in salad Surgery***

" del

**Tocca**  
" (da  
**Bra**

Scritto da Alex Marenga  
Martedì 15 Marzo 2016 13:06

---

1973), riarrangiamento di un concerto per pianoforte di

### **Alberto Ginastera**

che riceverà gli apprezzamento dello stesso compositore argentino.



EL&P - Keith Emerson, Greg Lake e Carl Palmer

Il picco massimo di compenetrazione della rilettura rock di brani appartenenti al patrimonio classico recente, gli **EL&P** lo toccano con la versione di “**Quadri di una Esposizione**” del compositore russo

### **Modest Mussorgsky**

. Scritto originariamente per pianoforte solo nel 1874 e arrangiato per orchestra da

### **Maurice Ravel**

, viene rielaborato per trio rock con il titolo "

*Pictures at an Exhibition*

"

nel 1971: a parte un inaspettato successo commerciale, rafforzato anche dalla trasposizione filmica dell'evento live, l'operazione del trio mette l'ascoltatore di fronte ad un arrangiamento che fa apparire la composizione originaria di una straordinaria attualità, al centro della performance nelle "

### **Blues Variation**

"

### **Emerson**

cita lo splendido blues minore di

### **Bill Evans**

"

### **Interplay**

", altro magnifico protagonista dell'elevazione del jazz a musica "colta" nella stagione indimenticabile del jazz modale.

La rilettura delle composizioni classico-contemporanee realizzata dai **Nice** e poi dagli **EL&P** rappresenta di fatto una ricontestualizzazione di materiale che si dimostra essere omogeneo al linguaggio assunto dalla musica popolare di matrice rock a partire dalla seconda metà degli anni '60 e rappresenta un elemento chiave dell'uropeizzazione del rock, della contaminazione fra una musica di chiara matrice afroamericana e la cultura europea. I contraccolpi di queste sperimentazioni si avranno su tutto il rock dell'epoca e proseguono ancora oggi.

Non secondario è anche il ruolo divulgativo fra le masse giovanili di materiale classico, spesso misconosciuto, operato dagli **EL&P** attraverso le loro trasposizioni.

# Keith Emerson: Ars Longa Vita Brevis

Scritto da Alex Marenga

Martedì 15 Marzo 2016 13:06

---

